

Poesie

Autor(en): **Fasani, Rodolfo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **68 (1999)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-52186>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Poesie¹

Momenti intensi di riflessione, di meditazione, di tregua, che arrestano per un attimo l'inesorabile fuga del tempo e offrono all'«io» l'occasione di isolarsi dal mondo per gettare uno sguardo più penetrante sulle cose: questa la sensazione che investe il lettore delle quattro liriche in versi liberi di Rodolfo Fasani, liriche che colpiscono per la loro sincera e autentica semplicità.

Due le tematiche portanti: la speranza, intesa in termini religiosi, e la figura della madre, che è istanza caritevole, protettrice, immagine di santa, «che veglia sul nostro viaggio».

La speranza – proiezione indefinita verso un futuro migliore, alimentata da «pensieri, timori e speranze verso il nuovo millennio» –, attualizza il tema dello scorrere del tempo.

Questo fine millennio di confusioni e di rapidi mutamenti – una delle sue ultime sconfitte-conquiste è la tecnologia genetica –, sembra obbligare il nostro autore a centrare la propria sensibilità e attenzione sul senso dell'esistere e del durare del tempo. E dalla raffigurazione di attimi difficilmente afferrabili, precari, Fasani ricava la promessa di un'altra dimensione: eterna, nascosta, assoluta.

E così, dal miracolo, di breve durata, del tempo che si arresta, nascono momenti di tregua, forse di felicità, che, attraverso la speranza, si proiettano verso il futuro: «Chissà se un giorno anch'io / riuscirò a far gridare tanto». La precarietà e la caducità dell'attimo presente, è sì sentito come dramma interiore, ma l'«io», certo che non dovrà, malgrado tutto, subire il marchio della sconfitta, che non sarà minacciato dall'ombra della resa, trova consolazione proprio nell'esperienza dell'esistere, di procedere e misurarsi nel tempo.

¹ Le quattro poesie qui pubblicate sono uscite precedentemente nell'«Almanacco del Grigioni Italiano» (Edizioni della Pro Grigioni Italiano, 7000 Coira); *Speranza e Evasione in quello del 1998*, *Le due madri e Yael in quello del 1999*.

Speranza

*Tutto veleggia ... Tu dormi,
io soggetto a ipertensione mi desto
ad ogni rumore sospetto.*

*Mi abbandonano per un attimo,
con lo sguardo e con il pensiero,
ai fumi, una volta magici, di una sigaretta
e ora solo segno di speranze morte
nel messaggio bianco.*

*Il vagito di un bimbo mi rapisce lo sguardo.
Sembra chiamare libertà, compassione
è grido di speranza, attenzione.*

*Chissà se un giorno anch'io
riuscirò a far gridare tanto.*

luglio 1991

Evasione

*Un'alzata di mano a chi rimane
per altre partenze, per altre mete.
Fuggire dal quotidiano,
lasciar la terra per il mare:
la scia, i fari, i pescatori,
il seguire di un gabbiano ...*

Tutto sprofonda nel nulla dell'infinito.

*Tu rinata, spensierata, felice
quasi da sembrare un'altra.
Io assorto nei miei pensieri
fra tante domande
a chiedermi il perché di una mamma lontana
che veglia sul nostro viaggio*

luglio 1995

Yael

*Rimani la bambina d'oro dei nostri cuori
e solo nelle menti hai trovato spazio
indefinito e quasi fragile.*

*Una figlia senza vita né nome
che ha provato ad esistere
della genetica più fine
legata a possibilità sospese in una provetta.*

*L'ingiustizia ed il mondo reale
con un bimbo scarno a capo chino
che aspetta il miglior mercante.*

dicembre 1997

Le due madri

*Tu piccola grande donna di Calcutta,
la casa dei morenti il tuo solo grande amore.*

*Gli emarginati la tua gente, l'amore il tuo credo.
Dalle tenebre dell'inferno alla luce del paradiso la tua via.*

*Sei passata all'ombra della dea e quasi
silenziosamente inosservata dall'ordine mondano.*

*Tu invece eri la grazia tra gli emarginati.
La favola, il mito, la bellezza di un sorriso
persi in una notte d'estate.*

Il canto al vento di Elton, la tua gloria.

*Ora è creato il mito Diana-santa, simbolo di resistenza alle regole,
modello d'imperfezione e di fragilità.*

*Questi volti, questi occhi a evocare emozioni,
pensieri, timori e speranze verso il nuovo millennio.*

gennaio 1998